

NICOLA IORGH

# FRATE FRANCESCO



MISTERO IN 5 TEMPI

FRATE FRANCESCO

DI QUEST'OPERA SONO STATE TIRATE:

4 COPIE NON VENALI NUMERATE A MANO CON LE LETTERE GRECHE  $\alpha$ ,  $\beta$ ,  $\gamma$ ,  $\delta$ . SU CARTA A MANO RILEGATE IN PERGAMENA E FIRMATE DALLO SCRITTORE ITALIANO ALFIO BERRETTA.

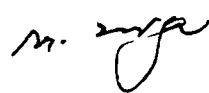
10 COPIE NON VENALI NUMERATE A MANO DAL 1 AL 10 SU CARTA MANO MACCHINA CON FIRMA DELL'AUTORE.

40 COPIE NUMERATE A MACCHINA DALL'11 AL 50 SU CARTA MANO MACCHINA CON FIRMA DELL'AUTORE.

500 COPIE NUMERATE A MACCHINA DAL 51 AL 550 SU CARTA VELINA CONTROFIRMATE DALL'AUTORE.

40 COPIE NUMERATE A MACCHINA DAL 551 AL 590 SU CARTA DI EDIZIONE PER IL SERVIZIO STAMPA.

La presente costituisce l'edizione originale.

Questo è l'esemplare 4 

*DI QUESTO VOLUME:*

TRADUSSE L'ORIGINALE ROMENO:

GINO LUPI

COMPOSE LA MUSICA:

M.<sup>o</sup> ENRICO BORMIOLI

COMPOSE LA COPERTINA:

SANDRO BIAZZI

COLLAZIONO' IL TESTO:

ALFIO BERRETTA



Da un raro esemplare dei «Fioretti» editi a Venezia  
il 25 luglio 1502 da Zorzo de Rusconi Milanese

NICOLA IORGA

# FRATE FRANCESCO

MISTERO IN CINQUE TEMPI

PER L' « ATLANTE » MILANO

PROPRIETA' LETTERARIA

Nessuno può tradurre ed edire in  
lingua italiana la presente opera,  
avendone la Casa Editrice Atlante  
di Milano, Via Sacchini, 5 riser-  
vato ogni diritto.

*Printed in Italy*

1931

IX

## DEDICATORIA



A S. E. NICOLA IORGA

Maestro,

nell'offrirvi questa linda traduzione del Vostro *Frate Francesco*, con amore e commozione condotta da Gino Lupi, e da me curata con pari affetto e devozione, cercherò di essere in tutto degno del Divino Poverello e di Voi, Maestro, assertore della necessità di una stretta unione latina, Amico infaticabile della mia Patria.

Alle molte prove di amore e di attaccamento date all'Italia, avete voluto, magnificamente, ancóra una volta, aggiungerne un'altra, accostandoVi con puro cuore al più Santo e al più italiano fra i Santi: a Francesco di Assisi.

E avete composto un *mistero* dove, a simiglianza degli antichi *misteri*, è stata conservata tutta la freschezza e ingenuità primordiale. Infatti la vicenda nasce spontanea: le parole son semplici, schiette, a volte infantili, come l'anima degli umili dalla cui bocca vengono pronunciate, per raggiungere, spesso, delle profondità di pensiero la cui essenza filosofica non è vuoto diletterantismo, ma s'armonizza in modo d'averne visiva e persuasiva riprova.

La rappresentazione è rapida e serrata: non s'indugia mai. Il primo tempo movimentato, spasmodico, convulsivo; il secondo malinconico, dove il momento psicologico della conversione di Francesco è colto con felice intuito e come una logica conseguenza del primo; il terzo è il tempo della rinuncia ad ogni affetto terreno: il ritorno ad Assisi dopo il viaggio espiatorio in Terra Santa, l'incontro con Chiara, l'ultima lotta con il Mondo contingente, il volo verso Dio, refugio dei peccatori, termine fisso di

eterno consiglio. Il quarto è mirabile, tutto perfetto! Qui il misticismo raggiunge un altissimo grado di emozione e commozione. Il fresco coro dei fanciulli e degli umili tutti presi nell'incanto dei miracoli, contrasta con l'incredulità dei potenti e dei sapienti; l'arrivo di Francesco avvolto in un nimbo di luce soprannaturale, il sopraggiungere del Vescovo, l'accusa di eresia, il miracolo dell'apparizione delle stimmate sul corpo del Santo. Il quinto tempo è la sintesi: il riconoscimento da parte del Sommo Pontefice della regola francescana, la morte del Poverello mentre gli artigiani innalzano le mura del nuovo monastero.

Ed io ricordo, Maestro, un lontano aprile veneziano in cui Voi, per la prima volta, mi parlaste di questo *mistero* che andavate componendo nei bei versi della Vostra dolce lingua romena.

Oggi, il libro di Frate Francesco è pronto anche in italiano: eccolo Maestro, ve lo offrono tutti gli italiani, ringraziandoVi di

questa novella prova di attaccamento filiale alla Patria Italia, sempre più bella, sempre più forte, sempre in cammino.

Accettatelo con lo stesso cuore; un dono ai vostri gagliardi sessant'anni che Vi vedono, vigile e sicuro, presiedere ai destini della Vostra Nazione, attenta scolta della latinità all'estremo Oriente, assertrice della civiltà romana, lanciata alla conquista del certo domani.

ALFIO BERRETTA.

PRIMO TEMPO

Una piazza in Assisi. È notte.

Sono in iscena Francesco,  
Gino e alcuni Giovani

FRANCESCO

Si è venuti ad una decisione?

GINO

Sì, ma che lotta!... Volevano perdonarli.  
Ma noi non potevamo farlo e siamo stati  
costretti a strappar il decreto ai vili, a co-  
loro che volevano la rovina della Città ed  
han cercato d'introdurvi il nemico.

FRANCESCO

Fuori gli stranieri! Ci hanno martoriati

troppo.... Questi focolari non sono costrutti per la banda rapace qui addutta dal Cesare. Non abbiamo, noi, penato, nei secoli, a raccogliere l'oro perché oggi ce lo predassero. L'Italia tutta è alla lor mercede. Satana è più forte della Vergine e la sua volontà si adempie, non quella di Dio!

GINO

Pur io, pur io ho detto tutto questo a quei messeri: ma i nemici non han voluto ascoltarmi. Parlavano di Federico e di cedergli la nostra secolare libertà. Pareva che non ce ne fosse abbastanza schiavitù e che prudessero loro i ginocchi dal desiderio di strisciarli su i gradini del palazzo dei Tedeschi. Ma allora....

FRANCESCO

.... allora hai mostrato che tutti son soldati della Patria e che se i vecchi chiedono



pietà ai barbari, nei giovani c'è cuore e posanza. Ed hai detto....

GINO

Non ho detto nulla, ma l'arma che qui vedi, operò con una forza che non soffre contesa....

FRANCESCO

Ed hai affrontato quella turba di miserabili! Mi sembra vederti. Come sei fiero quando t'infiammi!

GINO

Non siam venuti alle mani. I vecchi s'abituano a tutto, vili istrioni. Però li ho colpiti....

FRANCESCO

acceso

Chi?

GINO

Mino de' Bardi!

FRANCESCO

Il loro capo dalla mente impenetrabile?  
Colui che tiene tutta la Città con la men-  
zogna?

GINO

Lui, lui... Ed ora giace in mezzo alla  
sala! Per la prima volta non può rispondere  
e non può mentire.

FRANCESCO

Per tanto s'ode un rumore lassù?

GINO

Ciò ch'è accaduto nessuno può imagi-  
narselo.

FRANCESCO

E gli altri? La folla non s'è gettata su di te?

GINO

Quando colpisci a fondo e giusto, e cade colui ch'è forza e sprone della schiera, s'alza all'intorno un sordo lamento di cordoglio, ma né pure i mastini più feroci osano muoversi.... Ululano alla vista del sangue, annusando il padrone caduto.

FRANCESCO

E credi che questo abbia salvato tutto? O, come sarei lieto se potessi sentire dalla torre il suono della campana, e veder sventolare lo stendardo con le chiavi di Pietro e una sola voce, alta, gridare: vivano i Guelfi!

GINO

È già l'ora, è già l'ora. Sì, vivano i Guelfi!

## FRANCESCO

Più forte, più forte ancóra! Picchia contro le porte, ché tutti sentano e apprendano che l'ora della libertà è venuta.... Si raduni la schiera dei buoni cittadini....

gridando

Cristo ritorna!... Morte agli sgherri!...  
Vivano i Guelfi.

parecchie finestre si aprono,  
si affacciano alcuni cittadini

## UN CITTADINO

Che strepito! Proprio quando c'eravamo addormentati dopo una giornata di fatica.

a una Donna, che gli è accanto

Guarda, guarda.... Tu che vedi meglio di me.... Sono ubbriachi coloro che rompono il silenzio? O è tumulto di popolo?

UNA DONNA

No.... No.... Gli ubbriachi non hanno la voce così chiara. Mi pare brutto segno che uno abbia gridato: vivano i Guelfi!

UN CITTADINO

Ah! Allora comincia la Signoria dell'inferno!

UNA DONNA

Sst... Via, via... chiudiamo la finestra. Adagio, ché non t'odano. Tu sei Ghibellino.  
a poco per volta le finestre  
si richiudono.

FRANCESCO

Che dicono? E nessuno si muove qui? Piuttosto di ritornare alle vecchie catene riprendiamo la vita vera, gridiamo.  
ad alta voce

Salute o Guelfi! Libertà o buoni cittadini. È morto Mino de' Bardi! I Ghibellini son caduti.... su.... su.... per la Santa Madre Chiesa....

un gruppo di giovani, attratto dalle grida, s'avvicina.

## UN GIOVANE

Chi ci chiama alla lotta mentre godiamo in letizia? È forse tempo di guerra? Non si sente nulla dalla torre, e i Ghibellini vegliano su la nostra vergogna ed al loro guadagno.

GINO

a Francesco

Ecco, ecco.... i nostri giungono.

ai Giovani

Salute, o Guelfi, abbiamo vinto!

FRANCESCO

Non ci abbandonate compagni nostri, giovani prodi. Mino de' Bardi è caduto sotto la spada di Gino. La Città è libera: uscite a difenderla. Se ancora v'è rimasto maschio sangue nelle vene, via, con me a Palazzo, dove i vecchi piagnucolano il lor capo ucciso!

UN GIOVANE

agli altri

Non è tempo più di gozzoviglia. Non siamo più schiavi. Sentite che dice costui?

UN ALTRO

Ma guarda un po' chi sia!

UN GIOVANE

Chi sei tu, che ci porti il messaggio di vita?

FRANCESCO

Io sono un Ambasciatore. Il prode eccolo!

indica Gino

UN ALTRO GIOVANE

Gino Vallori? Con lui non c'è inganno...  
Raccontaci, Gino, raccontaci... Che hai  
fatto?

GINO

Su la mia spada porto la testimonianza...

UN GIOVANE

Diamo l'assalto alla fortezza del nemico.

TUTTI

Seguiamolo. Viva San Pietro!



## UN ALTRO GIOVANE

Fermatevi! Degli uomini armati giungono.... Eccoli.... le loro fiaccole illuminano la notte.... Piangono e gridano....

In lontananza appare un gruppo d'armati, con fiaccole, e nel mezzo portano il cadavere di Mino de' Bardi

## UNO DEI GIOVANI

E si vede che portano, su le spalle, qualcosa....

## UN ALTRO DEI GIOVANI

È un morto....

## UN GIOVANE

Saranno i Fratelli della Misericordia che accompagnano una bara....

## UN ALTRO GIOVANE

No.... No.... hanno le armi in mano....  
Minacciano.... Ascolta....

Si odono le grida dei Ghibellini che s'avvicinano con le armi in alto.

## I Ghibellini

Vivano i Ghibellini!... Morte... Morte  
agli assassini....

## FRANCESCO

Un uomo solo non può essere chiamato  
assassino dell'oppressore. È lo spirito della  
Città che l'ha ucciso, e attorno a colui che  
ha colpito con l'arma della Giustizia, ci siamo  
tutti noi....

incorando i giovani

Su.... Su.... all'armi.... Viva S. Pietro....

## UN GIOVANE

Rompiano i ceppi questa notte istessa e in luogo di vino, si versi sangue su questo suolo, ch  la libert  solo germoglia dal sangue che scorre. Abbiamo diritto di risparmiarlo, quando suona l'ora che forse non ritorner  pi ?

## TUTTI

Guelfi all'assalto.... D i.... D i.... Gi  il morto....

Il gruppo dei ghibellini s'  avvicinato. Uno di loro alza la spada gridando :

## UN GHIBELLINO

Ecco gli assassini che hanno lordato la sala del Consiglio, col sangue! D i ai cospiratori.

## FRANCESCO

Iddio benedica la nostra gesta. Cristo  
Gesù e il Papa nostro Signore in terra....

breve e feroce mischia : i Ghi-  
bellini sono vòlti in fuga e  
Gino con i Giovani li in-  
segue. Sul campo della lotta  
è rimasto un ferito di parte  
ghibellina.

## IL FERITO

a Francesco mentre sta per  
inseguire i nemici.

Fratello, non lasciarmi, non lasciarmi  
morire....

## FRANCESCO

In quest'istante non ho altri fratelli che i  
miei partigiani. Sei Guelfo tu? Avrai tutto  
il mio ajuto. Sei Ghibellino? Chiedi ajuto ai  
vili per cui hai combattuto. In questo mon-

do io non conosco che l'invocazione di coloro che sanno amare la nostra Città!

### IL FERITO

Ed è per l'amore a questa nostra città diletta, ch'io sono entrato in lotta! Non andartene, non andartene, per pietà....

### FRANCESCO

Anch'io ti domando per l'ultima volta, ché il mio posto è dove si combatte, presso i miei: sei stato con Pietro, il primo Apostolo e il Papa, o col pagano Re e Imperatore tedesco?

### IL FERITO

Ormai sono vicino al mio ultimo respiro, o Giovane: non è questo il momento di mentire. Il Signore Iddio del cielo mi vede e m'ascolta. Ho lottato onoratamente come

richiede la tradizione di nostra Terra, la fedeltà che di padre in figlio si tramanda per l'alto nostro signore Federico.

### FRANCESCO

Trova allora ajuto tra i tuoi amici, e che il tedesco scomunicato ti dia sepoltura.

### IL FERITO

Muoio ad un angolo di strada senza gli ultimi conforti della Fede. Nessuno dunque ascolta i miei gemiti? Quelli che vivono in queste case hanno tutti il cuore così duro? O, uomini, se pur serbate un po' di fede.... o, donne, portate ajuto a quest'umile servo della Madre di Dio, in nome della Santissima Vergine misericordiosa. Venite.... un uomo si perde....

a Francesco

Ma tu resta e vedrai che tra gente partigiana v'è pur anco un cuore diverso dal tuo.

## FRANCESCO

Via, lasciami, o....

## IL FERITO

Colpiscimi, colpiscimi anche tu....

La scena si popola di Donne  
che escono dalle case e ven-  
gono da ogni parte.

## UNA DONNA

Tutta la contrada è presa dal terrore....  
Ma quando nella notte s'ode un lamento e  
si sente che un'anima sta per staccarsi senza  
conforto, non c'è donna che s'allontani per  
timore o per sùbito spavento. Venite, veni-  
te, donne.... Ogni cuore che soffre è nostro.

intorno al ferito si adunano  
molte donne. Francesco vor-  
rebbe allontanarsi.

UNA DONNA

al ferito

Dimmi, o misero, è costui che ti sta presso  
che t'è colpito?

a Francesco

E tu aspetta. Se costui non è più in forza  
di prendersi la vendetta, lo vendicheremo  
noi. Fèrmati....

alle altre donne

Chiudiamogli il passo.

FRANCESCO

Non io l'ho colpito, ma l'errore che l'ha  
spinto a combattere contro i Guelfi appor-  
tatori di libertà. È Ghibellino. Chiunque  
questa Città ama, lo abbandoni alla giusta  
espiazione.

UNA DONNA

Sentite, sentite il cane come parla.



## UN'ALTRA DONNA

Puniamolo!...

Il ferito fa udire un lamento

## UNA DONNA

Udite?... Il ferito ci chiama. Fate luce....

recano una fiaccola

## IL FERITO

No.... No.... la luce, non voglio.... Perché volete sapere ch'io sia, mentre m'avvio all'estremo giudizio, dove non c'è uomo di fronte ad uomo, e nessuno risponde degli altri, ma solo delle proprie azioni? Una goccia d'acqua vi chiedo, per la mia arsura.... poi tutto mi affido alla vostra pietà....

riconosce Francesco

Tu?... Tu?... Colui che mi è stato amico per tanto tempo? Ed ora non mi dici una parola di pietà? Ed osi pronunciare la con-

danna crudele in nome di quella passione implacabile che ci divide anche nel momento del trapasso? Francesco, null'altro che questo ti chiedo: allontanati! Finché mi stai presso non potrò morire in pace.... Chi mi ha colpito al buio non è più malvagio di te che non vuoi aiutare il prossimo tuo a salvarsi dalla dannazione. Va'!... Va'!...

UNA DONNA

a Francesco

Via... Vattene.... presto.

UN'ALTRA DONNA

Sàlvati con la fuga dalla sua maledizione.... Chiedi a Dio perdonanza della tua inumanità....

FRANCESCO

Vorrei andarmene e non posso.... Una forza di me più grande mi tiene qui. Sei tu,

Lorenzo? Ora mi ricordo dei fiori che assieme coglievamo.... degli armenti guidati nella Valle della Fonte.... del suono della zampogna che si lamentava alla sera.... della tovaglia bianca distesa, ad ospitare ogni passante. Sì.... c'è stato un tempo tanto felice.... Son passati anni ed anni e pur sono ancora giovane: forse son giovane da quando, in luogo della casa, mi è Signora la Piazza con tutte le passioni che vi fermentano? Lorenzo, perchè ci hai lasciati, per seguire un'altra schiera?

#### IL FERITO

E tu perché ti sei sentito Guelfo?

#### FRANCESCO

Perché dalla tomba esce e si stende su di noi la volontà implacabile dei lottatori? Perché Satana ci chiama sotto diverse bandiere?

## LE DONNE

Quali terribili parole? Portate acqua e balsamo per le ferite!

a Francesco

E tu, vattene, vattene.... Raggiungi la tua schiera.

## FRANCESCO

Ho ancóra una bandiera? O non comincia per me, oggi, una nuova vita?

## IL FERITO

Fratello, Francesco, mi chiama Iddio....  
Ti lascio....

## FRANCESCO

No.... no.... Un castigo prima.... Maledicimi!

## IL FERITO

Gesù ha il tuo perdono: non posso maledirti.

Francesco s'inginocchia presso il moribondo e gli regge il capo.

PRIMUM EST TEMPVS

SECONDO TEMPO

**Un fondaco fiorentino ad Alessandria: la  
parete di fondo si apre, a loggia, sul mare.**

## FRANCESCO

guardando il mare

Le onde s'avanzano sospinte dal vento veloce: prima una, poi un'altra, poi un'altra ancóra. Nell'aria agitata, la brezza ci porta la speranza d'altri paesi, l'ansia di altre terre. Ma tutto si sfascia contro le scogliere. Delle vecchie ire conciliate dall'oblio, nulla è più rimasto se non il ricordo del tempo perduto, il rimorso, il grave pondo delle lacrimate sventure. L'anima si scote ad ogni tempesta, quando l'acqua e la terra s'avvinghiano in aspra contesa, e l'onda batte la scogliera con implacabile ritmo. Allora, la Natura sembra spezzata in due; Satana ritorna all'assalto del Mondo di Dio ed an-



ch'io sento in me l'angoscia che mi fa palpitare.

rivolto ad un'Immagine sacra,  
appesa ad una parete

O, Madre Santissima, Vergine Immacolata, Consolatrice nostra, Tu che acquieti le violenti passioni di questo mondo e frughi nel fondo dell'anima turbata, come il raggio placido della luna nelle latebre degli abissi, dove giaciono nascosti gli uomini che da tempo sono morti, o Tu, vieni fino a questa fronte che il crimine ha insanguinata, e dàmmi il riposo a cui anelo con il pensiero rivolto a Colui che ti è stato Figlio e Padre. Avrei ben voluto raggiungerlo nella mia Patria cara, ma le mie irrequietudini mi han condotto in questa terra straniera, dove la cristianità vive come assediata, e non ha altro affanno se non la conquista della propria pace. Qui, almeno, non è sorto un nuovo campo di lotte e così uno presso l'altro

ci sentiamo tutti figli del Dio dei Cieli, e di  
Gesù in croce.

appare un servo musulmano

IL SERVO

Da una nave, or ora giunta in porto, è  
sceso alla riva un infedele della terra di  
Italia....

FRANCESCO

Che vuole?

IL SERVO

Ha detto d'essere nato nella città d'Ascesi.

FRANCESCO

La mia città? Che mi porta? Come si  
chiama?

## IL SERVO

Non ha voluto dirmelo. Aggiunge che tu, o Signore, lo conosci.

## FRANCESCO

Che strano presentimento mi è penetrato nell'animo! È giunto un messaggero ignoto, e sé bene non l'abbia ancor visto e non sappia il suo nome non vorrei che si presentasse! Che sarà avvenuto nelle nostre case? Nuova guerra, nuovo sangue sparso, e lagrime molte! Perché dovrei udire ancora le tristi gesta? Se non fosse che per loro, pregherei Gesù ché li perdoni, ma se Satana si risvegliasse un'altra volta in me?

rivolto al servo

Digli che il tuo padrone non si chiama Francesco, che sono nato altrove, — in qualsiasi città ti sovvenga — e che... oh, Iddio dei Cieli perché mai devo mentire

quando parlo di te mia santa Città? Fallo  
entrare! L'attendo!

IL SERVO

Egli è qui!

apre l'uscio

GINO

Eccomi, sono io; e pure non sono più  
quello che fui.

FRANCESCO

O, Gino; come sei mutato! I tuoi capelli  
sono imbiancati!

GINO

Sono un misero esiliato errabondo, o  
Francesco, e cerco un ricovero. Mi hanno  
detto che vivevi oltremare ricco e potente,

circondato da un esercito di servi e che basta una tua parola perché la tua volontà sia fatta. Ho pensato allora di ricordarti il tempo passato....

FRANCESCO

No, non parlarmi di quel tempo pieno di lagrime e di sangue....

GINO

Dove tu pure hai avuto una parte e non certo delle ultime.

FRANCESCO

Che Iddio mi guardi dall'esserne fiero!

GINO

Sei stato un prode di fronte a tutta la gioventù.

FRANCESCO

Maledizione cada su chiunque ha avuto parte nelle selvagge fazioni, su di me per primo!

GINO

Non può cader su chi fu onesto verso sé stesso.

FRANCESCO

Anch'io non ho conosciuto pietà per quelli che soffrono. Taci, taci! Noi, non ci siamo veramente conosciuti che ora! Su le rive lontane hai lasciato tutto l'inutile peso: la gloria, il potere e ciò che abbiamo bramato, tu, io, e la schiera di quelli che lottarono nell'errore: tutto giace nella polvere. Ascesi è lontana; non è che un punto sperduto nell'orizzonte, là dove il mondo esistente è vicino al mondo delle speranze mai

compiute. Ma noi, volgiamo la nostra mente a Colui che dall'Alto ci governa, si come i Santi lassù, in Cielo, non hanno altro ufficio che di cantare la gloria del Signore. E ad Ascesi sia la pace come è stata e sarà fino alla consumazione dei secoli.

Ora fermati. « *Fuoruscito* » è, qui, una parola incompresa come è incompreso ogni desiderio di ritorno. Tu sei un uomo della terra che ben conosco e ti terrò presso di me come un buon fratello. Avremo molto da fare in queste regioni. Vuoi partire con la carovana della Nubia per raccogliere l'oro pretto nei monti dei nani e le gemme preziose nelle rupi di granito? Sono pronto ad affidarti il primo posto dell'impresa.

GINO

Non hai altri desideri su questa terra? Come mai sei giunto a non pensare che a simili cose?

FRANCESCO

Piuttosto che conservare nascosto il tesoro che ebbi dai genitori, voglio ripartire con altri ogni bene di cui la ricchezza è fonte: anch'io divido fra gli uomini la grazia di Dio.

GINO

Sei ben certo che questa sia la grazia di Dio? Che presso te sia la felicità? Che quanti ti stanno attorno cantino la tua gloria; che tu contribuisca al bene del mondo?

FRANCESCO

Così io credo!

GINO

Ed io ti mostrerò che la tua vita è sostenuta da un inganno; che perdi un tempo



prezioso che potrebbe essere usato a sollevare ad Ascesi il potere dei Guelfi e a dare alla Città quel bene che in cuor tuo desideri; perché il compito da Iddio commessoci comporta anche la pena più forte.

FRANCESCO

Perché sei venuto a turbare la pace dei miei giorni?

GINO

Non c'è pace nell'inganno ma solo nel trionfo che coronerà la missione avuta.

FRANCESCO

La mia nave è ferma su le rive dove non batte il vento.

GINO

È in secca e tu hai il dovere di scuoterla....

FRANCESCO

La vela è caduta e più non trovo il timone.

GINO

Fantasimi di uomo stanco e null'altro. Permetti a me, che ho condotto tutta una vita fra le angosce, che ti appalesi come tu, qui, attendi ad un compito che non è il tuo e così facendo non compi il bene di alcuno?

FRANCESCO

Di alcuno?

GINO

Sì, di alcuno! Tu non te n'accorgi, la tua bontà non conosce tutto quel male che tu risvegli proprio quando credi di averlo composto nel bene.

FRANCESCO

Ma io non lascerò che la Menzogna  
avanzi la Verità! Chiunque è in grado di  
contrastarmi, venga e vedremo di chi la ra-  
gione.

GINO

Non contro di te. Taci ed ascolta.

FRANCESCO

Accetto.

GINO

Allora di' a tutti che i tempi ti sembrano  
difficili; che sei stanco e lasci a me la cura di  
compiere quanto hai iniziato. Io li chia-  
merò, ed udrai le loro parole. Parleranno  
come tu speri? Allora ritornerò per morire  
dove giace abbattuta la mia bandiera, che

fu anche la tua. Ma se così non fosse, venderai tutto ciò che possiedi e con le somme raccolte prenderai nave ed armi, e assieme faremo rivivere i giorni in cui hai scritto il tuo nome nel libro della nostra Patria.

### FRANCESCO

Ti ascolto e vorrei ridere. Tu stesso vedrai quanto è nobile la vita di qui, ove dominano la giustizia e la pietà verso gli uomini. E allora, dimenticando il tuo antico e triste sogno, lavorerai qui con me per diffondere colle ricchezze la scienza delle cose sante, come Gesù le ha volute per la gloria della Trinità e della Madre del Signore.

batte le mani. Al servo che appare

Venga il cristiano amministratore della mia azienda.

all'Amministratore che poco dopo entrerà.

Dopo tante fatiche, in questo paese straniero, non desidero che il riposo. Rivolgerò il pensiero al Signore che per tanti anni ho troppo dimenticato. Vi lascio, in mia vece, questo vecchio amico che avrà cura di voi. Consideratelo come me stesso. Ciò che egli dice, anch'io avrei detto: e i miei beni in sua mano sono come in mano mia. Parlagli e mostragli la gente ch'è al mio servizio. Quanto a me, fra breve, mi troverete pronto alla nuova fatica ed in pace con il Cielo.

esce

GINO

Che peso mi cade su le spalle! Potresti anzitutto dirmi se qui c'è guadagno o danno? Ché Francesco è buono ed ha fede; io, invece, quando custodisco la ricchezza altrui, sono avaro ed aspro.

L'AMMINISTRATORE

C'è guadagno, e grande; il capitale si

moltiplica e il nostro Signore poco o nulla sapeva! Ogni cosa, qui, si fa per mia cura ed anch'io sono avaro ed aspro come conviene di fronte a gente selvaggia e malvagia.

GINO

Selvaggi? Ostacolano il suo volere?

L'AMMINISTRATORE

Oltre ogni umana fantasia. Sono uomini crudeli e pigri. Sui loro dorsi tu scorgi scie di sangue e il sudore, cadendo, si arrossa. Qui c'è molto lavoro, o straniero....

GINO

Allora, li sferzi....

L'AMMINISTRATORE

Non io! Il mio compito è che l'opera si

faccia: se la merce arriva, non deve restare in porto, ma dev'essere portata al nostro fondaco per essere custodita. Aspetto che mi giunga il tributo dal deserto. Oh, li vedrai arrivare e in che stato! Negri ignudi con la pelle coperta da croste e brulicanti insetti; *fellah* dal viso asciutto. Che vuoi? Così è il lavoro: lo si fa con pena ed affanno presso gli uni e presso gli altri, poiché il dolore è quel tributo a cui è sottoposta tutta l'umanità.

GINO

Ma, se tu hai cura solo delle alte faccende e non colpisci, ci sono forse, sotto il tuo comando, uomini tanto crudeli da ridurre tutta la loro vita a questo duro compito?

L'AMMINISTRATORE

Signore, non sei più giovane, già i tuoi capelli sono bianchi, eppure ancora la vita ti

si chiude con tanti suggelli? Così è la sorte: uno lavora e l'altro raccoglie il frutto del suo sudore. Gesù morì su la croce e l'utile fu per noi. Se la stessa divinità ce ne ha dato l'esempio, perché dobbiamo respingere ciò che Iddio ha voluto?

GINO

Io, ormai, mi son temprato alle dure leggi della vita, ma Francesco m'ha giurato che mai, in vita sua, vuol essere causa di un dolore....

L'AMMINISTRATORE

Ci sono nel mondo due specie di uomini buoni. Alcuni sono buoni anche nel modo con cui compiono le loro azioni: con essi si può lavorare: così è Francesco. Altri, invece, girano con sospetto gli occhi attorno e vegliano giorno e notte contro le ingiustizie: con questi, o Signore, non è affatto



possibile lavorare. Sono i più sciocchi: mi guardi Iddio da tali padroni!

GINO

E a Francesco....

L'AMMINISTRATORE

Diciamo solo ciò che gli occorre sapere. Veniamo colla borsa piena e gliela presentiamo con un sorriso. Intorno a lui non ci sono che visi lieti ed egli ne è contento. È un uomo santo.

GINO

Vorrei vedere colui che compie quella triste bisogna....

L'AMMINISTRATORE

Ti conduco il custode: su di lui pesa il

cómpito piú aspro: egli tiene lo staffile e governa la prigione.

esce.

Francesco s'affaccia

FRANCESCO

Basta, basta! Che vita ho mai fatto! Andiamo lontano....

GINO

Verso la città delle lotte? Vogliamo conquistare Ascesi in testa ai fuoriusciti?

FRANCESCO

No!

GINO

Allora attendi; udrai cose ancor piú tri-

sti; solo allora accetterai il mio invito.  
Rientra.

giunge il Custode

GINO

Tu sei quello che ha cura degli schiavi?

IL CUSTODE

inginocchiandosi

Perdonami. Che non lo sappia ser Francesco.... Era malato....

GINO

Il padrone era malato?

IL CUSTODE

No, lo schiavo pigro.

GINO

Non ti capisco....

IL CUSTODE

Gli ho dato la stessa pena degli altri, ma ad un tratto è caduto.

GINO

Sotto le verghe?

IL CUSTODE

Sotto le verghe ed in catene. Così è costumanza.

si ode un grido di Francesco

C'è qualcuno là? Forse m'ha sentito. Il padrone, quando gli muore un uomo, è terribile.

GINO

Non temere! Un rumore venuto da lontano! Basta! Indagherò: se non sei uso a farlo, ti sarà perdonato; ma se hai ucciso ti consegnerò al Sultano.

IL CUSTODE

Oh no, non farlo!... Mi dilanierebbe!

GINO

Tu stesso, allora, riconosci la tua colpa...

IL CUSTODE

Ma si fa ogni giorno ed ogni ora da quelli che hanno l'ufficio di raccogliere l'oro per l'insaziabile schiera dei mercanti spinti implacabilmente dal guadagno.

GINO

Vàttene. Conducimi uno schiavo: uno qualsiasi.

IL CUSTODE

Perché? Ho paura....

GINO

Non aver paura quando te lo comando...

il Custode esce

FRANCESCO

apparendo

Non voglio ascoltar nessuno.... non voglio restare un solo istante nel luogo del dolore che neppure ho sospettato.... dove una vita d'uomo si è spenta per colpa mia....

GINO

Ascesi ti aspetta. Vivano i Guelfi! Preparati alla lotta....

FRANCESCO

Da un delitto ad un altro....

GINO

Dunque non te l'ho abbastanza dimostrato? Ascolta allora la voce di quelli che soffrono!

Francesco si ritira

LO SCHIAVO

entrando

Perdono, pietà, padrone.... Non colpirmi! Il morto ha portato nella tomba tutta la colpa del carico di cotone perduto fra le onde. Perché ci tieni ancora tutti nelle fo-

sche prigionieri, ignudi, affamati, rîsi dai vermi, con la pelle piagata, sferzati dal mattino alla sera? A casa ci attendono le donne sventurate e i bimbi digiuni. Non guardarmi con tanta ira! Siamo cristiani come lo sei tu, e Iddio ci vede tutti.... tutti.... Gesù Salvatore....

Francesco spalanca violentemente l'uscio

FRANCESCO

Questa è tutta la vostra vita?

LO SCHIAVO

Il Padrone, il Padrone grande ha saputo quanto non ci perdonano di fargli sapere... cadranno le nostre teste!

FRANCESCO

Non cadranno! Ed io ho riacquistato solo



ora la mia.... Va' pure. Siete tutti liberi.

Io schiavo esce

Venga l'Amministratore.

GINO

Partiamo subito! La nave ci attende per il ritorno. Tutto è pronto per la nuova guerra: ed ora vinceremo noi.

FRANCESCO

Lo credi? Allora attendi. Non mi conosci bene, non mi conosci quale sono divenuto ora.... Anch'io voglio farti meravigliare.

appare l'Amministratore

FRANCESCO

Ascoltami, tu che m'hai ingannato, per pietà. Di una pietà come questa, arrossisco di vergogna! Io non sono più Francesco, il

grande mercante. Io sono un poverello come quelli che ho torturato. Raduna tutta la turba di quegli infelici! Venga anche l'ultimo fra gli infimi schiavi: tutti, tutti. Sono stati compagni nel martirio, ora saranno compagni nella ricompensa. Apri il fondaco e dà loro tutto quanto contiene. Più darai a chi più ha sofferto! Gesù Signore, abbi pietà!

GINO

E tu, vieni con me, privo di ogni bene?

FRANCESCO

Non vengo con te....

GINO

Sia pure con il tuo solo nome!

FRANCESCO

No, non vengo con te: devo espiare. Farò

a piedi la lunga via del deserto, mendico tra i mendichi. Andrò al Sepolcro del Signore. Pregherò, per avere perdonanza: e se l'avrò....

GINO

Ascesi ti accoglierà insorgendo....

FRANCESCO

Non guerre! Non l'Ascesi dell'odio e del sangue, ma la povera casetta dove sono cresciuto, e dove forse un'anima langue per me....

SECUNDVM EST TEMPVS

TERZO TEMPO

**Una strada di Assisi : da un lato una  
cappella dedicata alla Madre di Dio.**

Francesco vestito da mendico, ad un Passante.

FRANCESCO

Vorrei sapere se ancora abita qui un cittadino di nome Monaldo.

IL PASSANTE

Certo vieni da lontano, perché non sai nulla di quanto è avvenuto....

FRANCESCO

Che è stato?... No, non dirmi di più!

IL PASSANTE

Allora hai indovinato. Rimasti soli, i vecchi....

FRANCESCO

Tutt'e due?

IL PASSANTE

Sì, tutt'e due; chiusero, nelle lacrime, la loro vita.... Avevano un figlio....

FRANCESCO

Basta!... che vuoi più dire?...

IL PASSANTE

Ascoltami; del resto, che te ne importa? Se n'è andato pazzo pel mondo.... Un giovane fiero e forte. Pochi gli stavano al pari in Ascesi. Come gli altri s'è battuto per un partito ora disperso, ché i Ghibellini dominano ovunque qui attorno. Ma la vita è lunga e molti sono quelli che ritornano, do-

po gli errori passati, alla via del bene. Così sia di lui....

FRANCESCO  
vivamente

Basta, non voglio saperne di più.

IL PASSANTE

Eh! Così non va. Fermi un cittadino per la via, gli domandi ciò che ti piace e poi gli dici: basta! Qui ci comoda dir tutto. Quindi ascolta. Di tutta la rovina dei Guelfi due sono rimasti: Francesco, sperduto nel mondo, e Gino: ma quest'ultimo....

FRANCESCO  
ansioso

Quest'ultimo?...

IL PASSANTE

Sicuro, quest'ultimo, cocciuto, non ha in-



teso nella sua pervicacia che se contro di noi c'è Iddio, non è bene tentare il ricominciare. Ha voluto essere più forte del cielo: ora in qualche deserto giacciono le sue ossa.

FRANCESCO

Misero....

IL PASSANTE

Non compiangerlo! Troppi furono i faziosi che piombarono su di noi con le ire delle loro selvagge passioni. Ma ora viviamo in pace, sia lode a Dio, e non vogliamo che alcuno osi apportare mutamenti. Ma tu vieni, come sembra, da Gerusalemme. Come vivono colà i nostri infelici fratelli sotto i pagani? Con tanta ira che bolle nei nostri petti, la cristianità intera non sa trovare un ajuto e i Luoghi Santi ogni giorno vengono profanati.

FRANCESCO

Là c'è una povertà santa. Se fosse qui, daremmo, alla cristianità, il sepolcro del Signore. Le ricchezze ci corrompono e l'odio ci distrugge.... Vorrei farti ancora una domanda....

IL PASSANTE

Parla.... in me troverai sempre la risposta pronta.

FRANCESCO

Nella casa... degli Assenti... c'è qualcuno?

IL PASSANTE

Un lontano parente. Appena il figlio fu ritenuto perduto — da tanto tempo nulla si sa di lui — quell'uomo entrò in casa con la moglie e due figlioletti. Oh il duro colpo

che soffrirebbe il giorno in cui — questa è la legge della eredità! — dopo tanta fatica per serbare quei beni, il fuoriuscito che senza alcuna pietà abbandonò i vecchi genitori alla deserta solitudine, ritornasse per godere le sue sostanze! Il meschino, col bastone del pellegrino, dovrebbe ramingare per le strade del mondo trascinandosi dietro i suoi....

### FRANCESCO

Per quanto lo conosca — porto su le spalle i suoi stessi anni —, non credo che avrebbe l'animo di farlo. Che è la tua ricchezza? Lavoro rapito a quelli che hai pagato. La fatica dell'uomo non si deve comperare anche a costo di vivere dei beni altrui. No, no, se Francesco è rimasto fra i vivi egli rivolge la sua vita martoriata ad altre vie e cerca il riposo in altre soddisfazioni. Ma dimmi: c'è qui, in città, un argentario di nome Buontempo?

## IL PASSANTE

Sì, c'era, ma credo sia morto pur esso in povertà. Ebbe però una figlia....

FRANCESCO

Una figlia?

IL PASSANTE

Sì, una figlia.... Ma domandar di fanciulle, non è certo faccenda da pellegrino. Se conosci la città cerca in Calle dei Fiori e la troverai. Ma guarda, eccola, la figlia di Buontempo. Sembra che i pellegrini posseggano la magia di evocare, chi vogliono, a lor piacimento. Non è santità, questa, ma arte diabolica.

il Passante va via.

S'avanza Chiara e La Compagna.

CHIARA

vedendo Francesco

Un pellegrino! Non mi piace incontrarli, e non so il perché. Vengono dai luoghi dove sovente il nostro pensiero vola.... Dalla Terra Santa che vide il martirio di Gesù... e certamente avranno pregato anche per noi.... Ma ogni qual volta ne vedo uno il mio cuore ha un sussulto....

LA COMPAGNA

Sono sfiniti dal lungo cammino; capelli e barba incolta, sporchi di tutto il fango e di tutta la polvere della strada.... il robone col quale son partiti un giorno, a brandelli, il corpo sfatto dai mali raccolti nel caldo oriente.... Per questo ci fanno ribrezzo, ed è peccato....

CHIARA

No.... no.... C'è ancora di più.... di più....

Quando d'improvviso mi viene dinanzi un vagabondo senza nome, che arriva da ignoti orizzonti.... mi sembra che mi porti un messaggio che mi debba far tremare.... Credo di indovinarlo ed ho paura a conoscerlo....

FRANCESCO

sottovoce

O, Signore, gli anni, che hanno sepolto tutto ciò che in me era bello e vigoroso, pare non l'abbiano neppure sfiorata. È ancora come la vidi la prima volta. Che sarebbe se dicesse: arrèstati, t'ho riconosciuto; un angolo di riposo da lungo ti attende qui?

LA COMPAGNA

passando accanto a Francesco  
parlando a Chiara

È ritornato il tuo sposo?

CHIARA

Non ancóra; è partito per faccende; da poco sono giunte le navi d'oltremare e forse questo misero era in quelle.

FRANCESCO

Io sono per lei « questo misero »... Ma chi è più vicino a Iddio, del poverello che muore di fame per la via?

LA COMPAGNA

Ora è sano il tuo bimbo?

CHIARA

L'ho alzato ieri, dal letto....

LA COMPAGNA

Sei felice! E molto gli vuoi bene: forse ritrovi in lui il volto dello sposo....

## FRANCESCO

Il suo bimbo.... ed ha pure uno sposo....

O, se potessi passarle accanto senza pronunciare una parola, e perdermi nell'ampio mondo senza ch'ella sappia mai che i miei piedi hanno toccato la terra a cui più nulla mi lega, perché tutto qui per me è morto!... Ma prima di riprendere il lungo cammino che solo avrà a termine la Morte... nell'ora della salvazione, vorrei udire dalle sue stesse labbra come sono morto nel cuore di colei che mi era tanto cara! Si dirige alla cappella della Madre di Dio, della Consolatrice che non ha mai abbandonato nessuno. Là, anche lo stanco pellegrino può fermarsi e neppur lei può allontanarmi.

siede di fronte alla porta.

## CHIARA

Strano.... sono stata qui ieri a pregare, ed ora una voce segreta mi dice: vieni e prega ancora!



## LA COMPAGNA

Ed è giusto; per intercessione della Vergine il tuo bimbo è salvo....

## CHIARA

È vero, è vero.... Ma un dolore forte, a me ancóra ignoto, mi suggerisce di restare un attimo e pregare ardentemente per un uomo a cui più non sono legata. Ma che parole dovrei trovare, se non conosco quell'uomo, né la sua sofferenza?

## LA COMPAGNA

Il Signore Iddio non ci domanda parole precise. Dai nostri cuori s'innalzi a Lui una fiamma, e ciò basta. Egli sa dove posare la sua misericordia.

## CHIARA

O, Signore, se è un uomo angosciato, e i

suoi dolori non trovano la via sino a Te; se la sua bocca rimane muta al Tuo cospetto, e scegli me, peccatrice, che mai l'ho conosciuto, affinché interceda presso la Tua bontà infinita, perdonalo del peccato che ha commesso — se un peccato lo tiene muto in Tua presenza —; ma se un dolore crudo lo tormenta, salvalo e accoglilo nella Tua pace.

#### LA COMPAGNA

Così, così. Il cielo certo accoglierà una voce tanto pura che sa trovare simili parole per il dolore altrui. Ecco il Viandante. Meglio sarebbe che unisse la sua preghiera alla tua.

#### CHIARA

Oh, no; basta quanto ho detto. Non turbarlo!

#### LA COMPAGNA

Non saprei dirti. Mi pare d'avvertire,

pure, un impulso da quella stessa potenza  
segreta che ti impose la preghiera.

rivolta a Francesco

Ascolta, pellegrino. Noi preghiamo qui  
per pene altrui che sembrano così forti da  
giungere sino a noi. Tu che porti con te la  
grazia dei Luoghi Santi, non vuoi tu pure  
dire una parola per unire la tua speranza a  
quella che hai udito?

FRANCESCO

Forse indovino chi è colui che ha avuto  
bisogno di tali preghiere pure....

CHIARA

Senti, senti? Un tremore mi prende tutta  
e non so il perché. Andiamo.

LA COMPAGNA

Lascialo parlare. Attendi.

FRANCESCO

Fèrmati, Madonna: se oggi ti spavento, forse, in altro tempo non fu così. Nella via che conduce alla Città Santa incontrai un uomo dei miei stessi anni: e il mio volto affaticato non conosce una lunga età! Era di questi luoghi....

CHIARA

Era di questi luoghi, o pellegrino? E ora dov'è? Tutto un tempo passato hai fatto risvegliare dinanzi ai miei occhi.

FRANCESCO

Non ritornerà più qui. Su la soglia della sofferenza divina egli ha sacrificato tutto quanto aveva ancóra di umano: non vive più e mi ha ingiunto di mai pronunciare il suo nome. Questo mi ha detto: se mai incontrerai in Ascesi la figlia di Buontempo...

CHIARA

Vergine Santa! Sono io....

FRANCESCO

Se la vedrai, se Gesù, Signore dei martoriat, sette volte misericordioso, te la condurrà dinnanzi, dille così: « ciò che ci ha legati un tempo, ora io sciolgo su le soglie della morte. Lo sciolgo con amore e possa tu essere felice d'ora innanzi, ché il giuramento fattomi s'affonda con me nella fossa. Sii beata, o madonna, delle mie pene ».

CHIARA

E così l'hai lasciato?

FRANCESCO

Tale era la sua anima, quando parlò, che ogni sorta di morte gli sarebbe stata indifferente; sia l'avessero sepolto al lato dei re di

Solima, sia le fiere del deserto dilaniato. Se veramente sei colei, non pensare a quell'uomo che più non appartiene a questo mondo e rivolgi quell'amore — se ancora ti è rimasto un ricordo di lui nel cuore — allo sposo che con affetto ti sei scelto, e al fanciullo che il Signore Iddio t'ha dato.

CHIARA

rivolta alla compagna

Tu non sai il sollievo di queste parole. Ho compassione infinita per lui, ma sono anche tanto felice, ch  ora nessuno pi  mi richiamer , con rimpianto, al passato morto per sempre....

rivolta a Francesco

Pellegrino, sei molto malato e povero; prendi in riconoscenza quest'obolo pel messaggio dolcenario che m'hai portato.

Chiara e la Compagna s'al-  
lontanano

## FRANCESCO

Che mi lega ora al mondo? Passioni, ricchezze, amori non sono che polvere e cenere. Non son forse morto di fatto, come lo ero già di nome? Che altro maggior sacrificio mi si chiede, se non di ricoprirmi con questa terra che tanto amo?

Siede su di una pietra. Passa un Fanciullo: e mentre parla con lui si aduneranno altri Fanciulli e Fanciulle: poi la Folla.

## IL FANCIULLO

a Francesco

Com'è bello l'uccellino su i rami! Vorrei prenderlo. O è peccato? Che dici?

l'uccello scende, sfiora il Fanciullo con l'ala e s'arresta sulla mano di Francesco

## FRANCESCO

Oh Signore, viene a me come ad un rifugio. Ed è tanto gentile! O porta un messaggio d'amore che supera tutti gli altri, e appare improvviso fra gli uomini per poi sparire? Fanciullo, non turbare il volo dell'uccellino, anche lui è creatura del Signore.

## IL FANCIULLO

Vorrei prendere anche il raggio.

un raggio scende su la fronte  
di Francesco

Guardalo, dov'è sceso!

## FRANCESCO

O mio Signore, mi hai inviato un altro dei Tuoi araldi? Merito che il sole mi distingue con tanto segno? Gloria a Te, o Signore Iddio; or più non mi sento solo.

s'inginocchia e abbraccia i  
fiori



IL FANCIULLO

gridando e chiamando gente

È qui giunto un uomo salvatico che bacia  
i fiori...

UNA FANCIULLA

.... parla con gli uccelli

UN POPOLANO

.... è un povero pazzo. Guardalo, com'è  
scarnito....

UNA DONNA

.... e nel suo volto si leggono lunghe sofferenze.

FRANCESCO

estatico

No, no, perché oggi è svanita ogni mia

pena. Solo ora son libero figlio di Dio. E  
laudato sii, o mio Signore per frate sole che  
con grande splendore, da Te, altissimo, porta  
significazione. E laudato sii, per sora luna  
e le stelle, e per frate vento, e per sora acqua,  
e per frate foco. Laudato sii per suora nostra  
madre terra; e per suora nostra corporale  
morte. E laudato sii, o mio Signore, per  
quelli che perdonano per il Tuo amore, e  
sostengono infirmitate e tribolazioni e che  
da Te, altissimo, saranno incoronati.

LA FOLLA

commossa.

Amen!...

TERTIVM EST TEMPVS

QUARTO TEMPO

La piazza di una piccola città toscana.

## UN FANCIULLO

Viene.... mi hanno detto che è passato  
per quel paese laggiù....

## UNA FANCIULLA

Corre a lui una folla infinita....

## IL SECONDO FANCIULLO

E gli uccelli gli stanno sopra, a stormo....

## LA SECONDA FANCIULLA

È un miracolo, mamma. Anche le fiere  
gli fanno ala e lambiscono le sue orme.

## UNA VECCHIA

Storie! Dove s'è mai visto gli uccelli e le fiere seguire un povero pazzo? Invece è a voi, che passano gli uccelli per la mente, voi che urlate come un branco di lupacchiotti spaventati. Occupatevi delle vostre faccende! Già il sole volge al tramonto e le vostre madri staranno in pena.

## IL PRIMO FANCIULLO

Ma no, ma no. Chiama le belve ed esse lo ubbidiscono, come fosse il mago della foresta. Ieri, dalla boscaglia, ha condotto ad Ascesi la lupa che sbranava il bestiame condotto al pascolo. Che mai non han fatto i cacciatori per liberarsene? Ebbene, è stato tutto inutile; ed era lunga, la lupa, un braccio e mezzo.

## LA SECONDA FANCIULLA

E aveva certi occhi infuocati che impaurivano.

IL PRIMO FANCIULLO

E una coda, così.... Grigia, folta....

LA VECCHIA

L'avete vista?

IL PRIMO FANCIULLO

No. Ma così è!

LA SECONDA FANCIULLA

Diceva Giannuzzo....

IL PRIMO FANCIULLO

Non è stato Giannuzzo. L'ha detto quell'altro, che l'ha pur veduta.

LA SECONDA FANCIULLA

E chi può averla vista?

## LA VECCHIA

Non dite che sciocchezze.... Un lupo.... se ha la rabbia, vedrete quanti ne mangia! Né il vostro lupo può avere una coda di tre braccia, né quel pazzo può aver potere su di lui.

## IL PRIMO FANCIULLO

Ma sì, ma sì, senti come è stato. Proprio ieri....

## LA SECONDA FANCIULLA

Verso sera, ieri o ieri l'altro.

## LA VECCHIA

Vedete, nessuno sa ciò che è stato. Via, andate a casa e non tenete in pensiero i vostri genitori che aspettano e non sanno il motivo....



## LA SECONDA FANCIULLA

No, no, è ancor giorno, restiamo. Verrà certamente. Ed è proprio come ti diciamo noi. L'hanno supplicato di fare il miracolo, d'arrestare il lupo....

## IL PRIMO FANCIULLO

Non un lupo, ma una grande lupa....

## LA VECCHIA

Lupo o lupa è la stessa cosa! Ma voi mentite....

## LA SECONDA FANCIULLA

Sì, sì, era una lupa.... L'hanno pregato, e lui è andato a cercarla....

## UN VECCHIO

Chi? La lupa?

LA SECONDA FANCIULLA

Sì.

IL VECCHIO

E le ha fatto: pst, pst!

IL PRIMO FANCIULLO

Ai lupi non si fa pst, ma....

IL VECCHIO

Come?

IL PRIMO FANCIULLO

Lascia che ci pensi....

IL VECCHIO

Su, su, marmocchi, a casa! Presto sarà notte.

LA SECONDA FANCIULLA

E così è andato a cercarla e l'ha trovata....

IL VECCHIO

Ma siete tutti pazzi....

LA VECCHIA

Perché ascoltarli! Perdiamo tempo e si fa tardi!

IL PRIMO FANCIULLO

Come dico, conduceva la lupa per gli orecchi e la gente stava a guardarlo meravigliata.

LA VECCHIA

Di', ragazzo, e la lupa non ha parlato?

IL PRIMO FANCIULLO

Non me l'hanno detto. Ma lui, il santo...

## UN UOMO

Ci son ancóra santi pel mondo?

### IL PRIMO FANCIULLO

Così lo chiamavano.... Il santo parlò a lungo con la lupa; le disse che non è bene far danno alle pecore e ai vitelli, ché costan molto e noi viviamo di quelli. E le parlò tanto da convincerla a dir di sì.

### IL VECCHIO

Con la bocca?

### IL PRIMO FANCIULLO

Macchè... con la zampa.

### LA VECCHIA

Ma come ha potuto parlare con la zampa?

IL PRIMO FANCIULLO

Così; l'ha alzata ed ha giurato....

LA VECCHIA

Come può giurare una fiera, lo sai tu?

IL PRIMO FANCIULLO

Non lo so, la belva però è rimasta con la zampa in alto e il Santo ha detto: in nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo, giuro che più non lo farò.

IL VECCHIO

Dunque, il santo, parlava in nome della lupa?

LA SECONDA FANCIULLA

Ma non hai detto che il santo s'è preso l'impegno di nutrire la fiera con la carità del paese!

IL VECCHIO

E poi?

IL PRIMO FANCIULLO

Nient'altro. Ecco là che viene, il santo.

UN ALTRO FANCIULLO

Per fare miracoli anche qui. Vedrete....

IL VECCHIO

Lo vedrete voi, ragazzi... Io non resto ad attenderlo....

UNA DONNA

Perché non andiamo anche noi? C'è ancor tempo fino a sera.

UN'ALTRA DONNA

Non conta : ceneremo un'ora dopo il tra-

monto. Miracoli come questi, non si vedono tutti i giorni.

#### LA VECCHIA

Anche dei miracoli? Ma impazzite anche voi...

#### LA TERZA DONNA

Vecchia, perché non dovrei credere al miracolo? Ci sono stati tanti miracoli e così terribili!... Pochi giorni fa, non sono forse scese le tenebre a mezzogiorno? Non è nevicato a Pasqua sui fiori appena sbocciati degli alberi? Non s'è inabissata la terra con le case e con i pascoli?

#### LA SECONDA DONNA

E le genti straniere non sono piombate su di noi?

#### LA QUARTA DONNA

Non sono risorti dalle tombe i morti dei

vecchi tempi? Non hanno forse combattuto  
il nemico nelle notti di luna?

LA PRIMA DONNA

E Monna Benetta non ha messo alla luce  
tre figli con un sol occhio?

UN EREMITA

facendosi strada tra la folla

E la vita, con tutto ciò che mostra, non è  
un miracolo? Non è un miracolo che io ora  
parli e che tra un istante, se così vuole il  
Signore Iddio, un cane possa trascinarci  
nella polvere come un cencio?

UN UOMO

Sì, tutto è miracolo. Però noi non sap-  
piamo in che ora e per qual mezzo si compie!

L' EREMITA

Perché vi meravigliate di Francesco, che



è un uomo come un altro, povero e derelitto? Ma nel Signore c'è la grande potenza. Occorre forse a Lui un'altra potenza per illuminarci, per punirci, per consolarci? Con gli uomini infimi fa ciò che v'è di più alto: con gli stolti crea le opere elette, ma tutto ciò egli l'opera solo con gli uomini buoni.

### LA TERZA DONNA

Tu dici il vero, romito! Attendiamo che venga il santo.

### DELLE VOCI

Attendiamolo.

### UN SAPIENTE

Povero mondo che ti lasci ingannare...  
Miracoli ci furono un tempo, ora non più.  
Adesso, se pur dev'esserci un miracolo, è previsto da quelli che tengono in loro mano le profezie.

## IL SECONDO SAPIENTE

Lo dice anche la Scrittura per chi sa interpretarla bene.

## IL PRIMO SAPIENTE

E c'è una rettifica anche nei Santi Padri.

## IL SECONDO SAPIENTE

E i libri arabi, se non ne hai tema, ti aiutano a mostrarti il tempo che sarà.

## IL PRIMO SAPIENTE

Comunque non simili vagabondi possono trasformare ciò che deve essere in ciò che non ci aspettiamo; e in ciò appunto sta il miracolo.

## UN UOMO TRA LA FOLLA

Miracolo?... Il vero miracolo sarebbe se non ci odiassimo, se perdonassimo le colpe

e non ne facessimo altre; se fossimo così come disse il Salvatore: buoni.

### UN ALTRO UOMO

Se non offendessimo altrui con quanto da altri ancóra abbiamo ricevuto: ricchezze, dottrina, tutto... O dotto, credete quanto vi aggrada, ma lasciateci almeno nella pace delle nostre povere menti.

### IL SECONDO UOMO

Via i corvi neri che si sfamano col nostro sudore....

### IL TERZO UOMO

...e quelli che attingono il nutrimento dal sacco del povero....

### IL PRIMO UOMO

... e i superbi che, in luogo di darci consigli, ci beffano!

IL PRIMO SAPIENTE

Poiché così ci giudicano, andiamocene.  
Che vuoi fare contro la moltitudine? Ha la  
sua idea e non ascolta ragionamenti. Ma  
non t'accorgi che il sole non tramonta?

IL SECONDO SAPIENTE

Strano. Già da molto è passata l'ora ed  
ancóra non scompare.

IL PRIMO SAPIENTE

Guardiamo meglio. È così. Ritarda.

IL SECONDO SAPIENTE

Non è un'illusione?

IL PRIMO SAPIENTE

No, no, è proprio così.

LA SECONDA DONNA

che ha ascoltato

Senti quel che dice? Il tramonto ritarda.

## LA PRIMA DONNA

Da quando avrebbe dovuto cadere il crepuscolo e le stelle nascoste apparire sul nostro mondo incatenato dal sonno, il sole, — guardalo — getta lunghi raggi sanguigni.

## LA TERZA DONNA

Pare che sia preda all'impazienza. Pare che quei raggi desiderino e cerchino qualche cosa,...

## IL PRIMO UOMO

Cercano il santo, col quale il sole parla....

## IL SECONDO UOMO

Lo cercano perché è il fratello, il figlio, il discepolo del loro Signore: il Sole.

## FRANCESCO

si vede apparire dal fondo,  
in lontananza

## TUTTI

Eccolo, arriva. Il raggio lo segue passo per passo!

## UN FANCIULLO

E sopra di lui si libra uno stuolo di candido colombe.

## LA PRIMA DONNA

Ed i fiori, che avevano composto la corolla nel sonno, ora aprono un ampio calice di profumi inebbrianti.

## IL PRIMO UOMO

Per l'aria passa una brezza che dà nuova vita. C'è qualcuno fra noi che non la senta?

## L' EREMITA

Non è il profumo della terra, ma l'alito del Signore che ci annuncia il Ristoratore della Fede.

### UNA VECCHIA

Così è. Io ancora non posso vederlo, nè udirlo....

### IL VECCHIO

Che sarebbe se tu acquistassi la vista e l'udito per la sua pietà!

### LA VECCHIA

Non credete che faremmo bene ad accoglierlo con un alleluja?

### L' EREMITA

No! Egli non viene in veste di profeta e non ci porta nuovi misteri ignoti. È un poverello come me, come voi tutti, ma ha un potere più forte di chiunque perché sa di essere un misero umano, e chiunque gli assomiglia lo ama.

### IL PRIMO UOMO

E se gli si fa incontro un superbo?

## L' EREMITA

Se gli apparisse di fronte un superbo, vedreste un miracolo: si piegherebbe sotto gli occhi di lui che non ha alcun potere; ch  se non v'  forza ad altra forza contrastante, tutte cadono quando nessuna cerca la lotta.

## VOCI

Zitti... Zitti... Un istante ancora e sar  tra noi.

## FRANCESCO

avvicinandosi

A tutti porto un messaggio: Ges    con voi.

## IL VECCHIO

Ges    con te e la tua piet    con noi.

## FRANCESCO

La piet    con voi tutti ed io sono il



primo ad esserne assetato. Gesù! Pace!

con voce alta

C'è qui qualcuno che non l'abbia? C'è ancora una potenza che osi lottare con Gesù?

### UN ALTO DIGNITARIO

Ho sbagliato, sono colpevole. In me era la fonte dell'ingiustizia e sono stato un tiranno. Posso avere perdonanza pel mio accecamento?

### IL PRIMO UOMO

No, no.... Dolore ci ha procurato sempre cotestui!

### IL SECONDO UOMO

Se ne sta nel suo castello, come un falco macchiato di sangue.

## UNA DONNA

Piangono nel carcere i nostri figli torturati!

## LA SECONDA DONNA

Ci ha strappato fin l'ultimo obolo pel pane consacrato!

## IL PRIMO UOMO

Santo, tu hai il compito della giustizia. Daccela!

## FRANCESCO

Amatevi come fratelli, com'è nel comandamento di Gesù Signore!

i fanciulli gli si fanno intorno

## I FANCIULLI

È venuto il santo. Eccolo! Dà anche a noi, i fiori!

## FRANCESCO

Avrete i fiori che racchiudono la speranza dell'avvenire. O fanciulli ed uccelletti, schiera piccola e casta, salviamo il mondo dai grandi e dai superbi che non temono nessuno, tramutandoli in folli e miseri, a nostra simiglianza. I bimbi e gli uccelli non s'affaticano tanto, eppure Iddio pietoso dà loro il segno della sua misericordia infinita.

### IL PRIMO UOMO

Seguiamolo.

### IL SECONDO UOMO

Seguiamolo. Così solo potremo sfuggire le cure e gli affanni! Andiamo!

### UNA DONNA

gli si getta ai piedi

Anch'io ho bisogno di pietà. Ho colpito

colei che mi voleva strappare lo sposo. Vive ancora, ma non ho avuto sua perdonanza.

### FRANCESCO

Ama e perdona! L'amore santo è per tutti, e per nessuno quello tristo della carne. Perdona una volta e salirai fino al cielo; perdona due volte e tutto il cielo scenderà vicino a te. E voi, tutti, amate chiunque c'è intorno a voi, non per la bellezza o per altra virtù, non per la giovinezza che presto passa, ma perché il compito di tutti è l'amore. Iddio ha creato il nuovo mondo perché nello spazio infinito egli non aveva nulla da amare e verso di Lui ancora non veniva nessun amore.

### UN DIGNITARIO

Come possiamo amare se la nostra cura è la Giustizia, che richiede la pena?

## FRANCESCO

Allora, se sei forzato a farlo, il peccato non è tuo, ma di colui che creò, nel tuo cuore buono, lo strumento crudele. Ma dopo l'istante in cui hai punito, copri chi soffre della tua pietà. Se avesse voluto dar pena per tutto quanto ha sofferto, il dolce Gesù, avrebbe perduta la terra nell'immenso abisso da dove è sorta. E voi guerrieri che cercate il sangue, trattenete la foga che vi spinge a ferire: se Satana vi conduce su la via cruda dell'uccisione, conservate sempre al vostro fianco l'Angelo della Misericordia.

## IL PRIMO SAPIENTE

Che questa, conducente dietro sé tante genti, non sia una scienza più grande della nostra? E la parola di Dio non è tutta nella Scrittura?

## FRANCESCO

Ciò ch'è stato scritto un tempo, ora più

non vive! Da allora, comincia la vita, ma lo scritto non può chiuderla. È la chiave della casa del vero. E che mai potranno scrivere gli uomini del tesoro divino racchiudente l'immenso universo? Tutto ciò che vedete attorno è parola divina. Per bocca di molti profeti ha parlato Iddio Sabaoth, ma lui, Gesù, il fanciullo, il martire, il dolce Signore, parla con qualsiasi mezzo, ogni giorno. Egli parla nell'uccello che canta, nel fiore che odora, nella voce del vento che piange; nelle notti fonde, nelle onde del mare che battono la riva; in voi, in me, in tutti gli uomini, nella voce del semplice che non sa il peccato, nelle lagrime cocenti dell'assassino, e spesso più che nella mente del Sapiente dalle leggi dure, nel canto del bimbo che gioca tra la polvere, nel sereno pensiero del vecchio che si scava la fossa nel deserto. Tutti vivono uno presso l'altro ed edificano la Chiesa.

si vede apparire il Vescovo  
attorniato da i soldati

## IL VESCOVO

Arrèstati, pazzo. Che dici?

## FRANCESCO

Non lo dico io, lo direbbe l'erba su le zolle e il passero che cerca la mica di pane in nome di Colui che non s'è nutrito della fatica di nessuno di coloro che sono vissuti. Te lo dico anch'io nell'ora in cui tutto tace intorno a te. La voce che parla in te è Gesù, e la tua preghiera non può chiamare s'Egli non è già in te col sacrificio di ogni grandezza in questa terra.

## IL VESCOVO

La Chiesa è il corpo del Signore racchiuso nel corpo di San Pietro e del suo Vicario, e in tutti coloro che al loro posto le son di scorta.

FRANCESCO

Il vostro culto è pagano e un altro Signore avete, e non è Colui che pianse nella greppia a Betlemme. Quello di cui oggi vi porto il Santo Verbo.

IL VESCOVO

Soldati, prendete l'eretico ribelle.

nessuno si muove

FRANCESCO

Non mi muovo: se volete, prendetemi. Ogni ferita, sul mio corpo, chiuderà una ferita sul corpo di Gesù crocifisso. Non c'è qui nessuno che mi ajuti?

IL VESCOVO

La moltitudine che tu hai reso folle ti ascolta, ma perché essa veda che tu l'hai ingannata, che in te nulla c'è di santo, io ti



fermo, e con la croce del mio potere ti colpisco. Vedrai che nel tuo corpo non c'è miracolo, che sei un uomo come gli altri, sottoposto alla punizione. O vieni, o io ti colpisco, così.

lo colpisce, su la fronte; e  
sùbito gocciola il sangue

### FRANCESCO

O, Croce della salvazione, ora aggiungi al sangue santo ch'è sceso su di te anche il mio. Perché mai sono degno di tanto onore?

al Vescovo

E poiché per tuo mezzo mi son reso degno d'una simile beatitudine, io bacio quella mano che mi ha tanto innalzato.

bacia la mano al Vescovo  
stupefatto che la folla cir-  
conda.

LA FOLLA

Francesco, Francesco! Con Gesù Signore  
su la via della Misericordia!

FRANCESCO

Su la via del Dolore e dell'Amore, o  
Signore!

QVARTVM EST TEMPVS

## QUINTO TEMPO

**Assisi, presso il nuovo monastero**

Sono in scena il Grande Architetto, gli Artigiani, la Folla.

## IL GRANDE ARCHITETTO

Affrettatevi nel lavoro. Oggi andiamo un po' a rilento. E che, proprio ora s'allenta lo slancio che vi spinse all'opra? E non pensate al valore di questo nostro lavoro? Abbiam fatto abbastanza di quanto egli vuole? Qui l'amore domanda un sacrificio tanto immenso da far sentire ad ogni uomo del passato come egli possa risorgere per virtù di solo amore.

## IL PRIMO ARTIGIANO

Fatichiamo dì e notte con amore, ma la

tua grande scienza non basta, come pure tutta la nostra ansia febbrile. Il suo occhio non si posa su di noi; non lo vediamo più dal giorno che, abbattute le vecchie piante che coprivano questo suolo, abbiam pòsto le prime fondamenta.

### IL SECONDO ARTIGIANO

Se tu sapessi quanto ha pianto il Santo quando è caduta la quercia! Prese un ramo fra le braccia e carezzò le fronde come si carezzano i riccioli di un pargolo.

### IL TERZO ARTIGIANO

E disse allora: abbiamo noi forse il diritto di elevare una casa al Signore, ed accanto ad ogni nuova cella distruggere la sua stessa creazione? Possiamo rinchiuderlo qui per la nostra preghiera mentre Egli è ovunque, in alto e attorno, e sui rami gli cantano l'inno della salvezione?

## IL GRANDE ARCHITETTO

Noi, intanto, lavoriamo quanto le forze ci concedono, e Lui farà ciò che crederà la sua mente, ai cui misteri non possiamo giungere. E se non viene a noi, sarà per l'età che lo accascia e per la debolezza della sua fibra.

## IL SECONDO ARTIGIANO

È debole? Ma può essere debole s'è il più forte? E non c'è in lui la fonte della Vita perenne? Non è Signore, a suo volere, della Vita e della Morte? Non è lui che dà salute agli altri?

## UNA DONNA

Il mio bimbo m'era caduto fra le braccia quasi morto e lui s'è chinato, come Gesù nostro Signore, ed ha detto: donna, perché non lo lasci andare? E con un sorriso risvegliò il bimbo che ritornò giulivo alla vita.

## UN VECCHIO

È non sono andato anch'io verso lui, piegato su le grucce? Portavo tanti peccati su le mie vecchie spalle che tutti i sacerdoti assieme non me ne avrebbero saputo slegare. Solo lo poteva il Santo, che il Signore abbia in gloria. Quando fui al suo cospetto, Francesco mi disse: perché te ne resti curvo con le mani sul seno, o Giacobbe? Perché non lavori insieme agli altri che ti stanno accanto? Allora ho gettato da un lato le grucce inutili e mi son messo al lavoro.

## UN LAVORATORE

Ed io, ed io, che ho ucciso? A questo delitto indimenticabile fui spinto dalla vendetta. Quanto ho fatto per trovare perdonna! Tutto inutile! L'angoscia m'aveva ridotto sterile come una morta fronda, bianco come uno spettro. Egli mi disse: nelle mie mani ho più di mille perdoni; te ne dò



uno. E d'allora odo una voce, quella dell'ucciso, che mi dice: su, fratello, lavoriamo per il Santo! E mi sono ritornate le forze ed ora gli sto accanto.

## IL GRANDE ARCHITETTO

Affrettatevi! Non perdiamo questo tempo in parole. Per quanto grande sia la nostra riconoscenza per Lui, e non possiamo dimenticare tutto il bene che ci ha fatto un tempo, ed ora, ed ogni istante, occorre pensare al dovere che c'incombe. Altri maestri attendono d'aver affidata la fabbrica alle loro cure: i maestri pittori aspettano con ansia. Essi sono pronti e stanno interpretando i loro sogni: visioni meravigliose appaiono alla loro mente, e presto svaniscono se non son fissate. Su dunque, al lavoro.

## GLI ARTIGIANI

gli artigiani ritornano al lavoro poi, dai loro petti si

eleva solenne e jeratico un  
canto.

*Con fede e con amore,  
al Padre del dolore  
un ostel s'innalzerà.  
Un ostello d'amore,  
la cella del Dolore  
per Francesco sarà.  
Con lui sempre innanzi,  
alziam i muri santi  
verso il cielo, lassù.  
Amiamo, amiamo  
e intanto cantiamo  
un canto dolce d'amore  
al nostro buon Gesù.*

Magister Henricus  
Bormiolis, sonum  
dedit.

quando il canto sarà finito  
s'avanza un Chierico.

## IL CHIERICO

Che fanno tanti uomini su per le impal-

cature? Forse li spinge e li affanna, con i suoi tesori, un ricco che ha fretta di godere di una casa superba? O un tiranno innalza una oscura fabbrica di guerra? O si fa una prigione per i condannati? Ma no, essi cantano. Ma sono folli? O hanno dimenticato ciò che dice la Santa Scrittura? Il lavoro è castigo, il vecchio castigo pagano d'Adamo.

rivolgendosi ad uno degli  
Artigiani

Ascoltami! Che c'è qui e come mai vi incitate l'un l'altro al lavoro e lo fate con tanta gioia?

### IL TERZO ARTIGIANO

Se te lo dicessi, non lo crederesti, e dal tuo abito vedo che non potresti comprendere l'opera grande che qui si compie. La tua veste mi mostra che vieni da un altro mondo: sei nero come il peccato. Non sei salvo. Pure, noi ti amiamo, ma non potremmo dirti il nostro segreto.

## IL CHIERICO

Certo fra loro impera la pazzia; innalzano le mura cantando e non hanno una sola parola per me, per me che porto la veste del padre della schiera più santa, la veste di Benedetto, che è il duce dell'Ordine nostro. Sarà ancor lunga la via da qui sino a Francesco? Questo potranno ben dirmi, benché si tengano così chiusi alle mie domande.

rivolto all'Artigiano

Ascolta, mastro muratore, non ti domando che questo: qui siamo ad Ascesi; noi andiamo da Francesco. Abbiamo un messaggio per lui: dov'è la sua dimora?

## IL TERZO ARTIGIANO

Un messaggio? Ma i messaggi, a Lui, non li portano che i poverelli senza scienza e senza grado. Il Santo è povero e misero mentre tu mostri di far parte dei potenti.

## IL CHIERICO

Tu non capisci chi sia Francesco! Perché lo vedi scalzo, senza camicia, stretto nel rude sajo e col capo scoperto, t'immagini che tutta quanta la Cristianità non lo conosca e che lo stesso Santo Padre non l'abbia saputo....

## IL SECONDO ARTIGIANO

rivolto al terzo

Questo è il pericolo, fratello. Codesti potenti vengono con pensieri malvagi. Portano forse un decreto di condanna contro di Lui che da lungo tempo spiano e minacciano. Diciamogli quanto si conviene per allontanarlo.

## IL GRANDE ARCHITETTO

al secondo Artigiano

Che accade? Perché li distrai dal lavoro?

## IL PRIMO ARTIGIANO

Ecco un alto chierico, un Benedettino di quelli di molta scienza, giunto fino a noi. Crede che presso il nostro Signore e Fratello si accolgano ospiti della sua sorta.

## IL GRANDE ARCHITETTO

Vieni per vederlo? Invano! Non si fa vedere. Vieni ad operare contro di lui? Invano. Hai mai visto il pargolo quando pronuncia la prima parola o la cerbiatta quando tenta nel bosco il primo passo? Così è Francesco. Non fa filosofia, non tenta di sorpassare alcuno, non ha fatto mai nascere nel petto di altri uomini la brama della supremazia. Qui non si radunano i tesori come nel mondo. Allora, che vuoi dall'uomo che ha fuggito gli uomini e non ha altri compagni che i fiori e gli uccelli. mentre noi, fratelli, ai suoi fianchi abbiamo cura di Lui?

## IL CHIERICO

Non vengo di mia voglia. Mi manda chi dall'alto ci comanda.

## IL GRANDE ARCHITETTO

E appunto per questo non lo devi tormentare. Egli è timoroso di chiunque è più d'un uomo.

## IL CHIERICO

Ma se mi respingete, che dirà il Legato?

## IL GRANDE ARCHITETTO

Il Legato? Ma da chi deve venire un Legato? Da noi miseri poverelli? Siamo noi una potenza? Abbiamo schiere armate? Bramiamo una preda? Abbiamo mai fatto guerra? Non vedi, o chierico, che c'è qui da noi? Ci siamo raccolti tutti mendichi e pazzi, a fare queste cose per nostro volere e ci pagano

con l'elemosina quotidiana i cristiani buoni e misericordiosi a cui non giunge il vostro occhio potente.

## IL CHIERICO

Tutta la gente cristiana ha capo in Roma e il Papa ne è Signore per volere di Gesù, come colui che da Pietro ricevette l'eredità. Così essendo, ovunque ci spetta governare. Noi sappiamo ciò che vuole Francesco con le parole e con le opere e siccome ci è dato il compito di custodire la stessa legge su le vecchie fondamenta delle stesse superbe mura, siamo qui venuti — sei forse in grado di capire? — perché al grande edificio che s'è innalzato nei secoli, all'opera grandiosa di un millennio, aggiungiamo, per voler suo ed anche contro il suo volere, tutto ciò che lui pure ha apportato, affinché non sia ribelle.

## IL SECONDO ARTIGIANO

Comincia con le minacce!



## IL GRANDE ARCHITETTO

Vuoi Francesco? Non è qui, è per via. Nessuno di noi sa dove vada a raccogliere la grazia per il nostro nutrimento. Domanda altrove....

appare il Legato

Ecco anche il Legato.

## IL LEGATO

Fate questa chiesa per Francesco? Già procedete alla costruzione. Di pietra in pietra sale la grande opera che va nei tempi e dietro di Colui che è stato il profeta, si innalza nei secoli la dimora divina. In nome di Pietro e del successore che siede sul magnifico trono papale di Roma io benedico la fabbrica che s' eleva. Felice colui che verrà qui, a pronunciare di fronte ai nuovi altari, la stessa preghiera che mai si muterà perché fu suggellata nei santi concilii. Ed ora, senza timore, additateci la via che ci conduce a lui.

## VOCI

Ci inchiniamo al potere di Roma, ma non sappiamo. Siamo usi a trovare nel cuore la risposta, ma in questo istante il nostro cuore tace....

### IL LEGATO al Chierico.

Padre, vieni con me. Comunque lo troveremo perché nel mondo di Cristo non c'è luogo recondito, per quanto bene guardato, in cui non giunga ciò che è stato pronunciato lassù, in Vaticano.

Appare Francesco. Grande agitazione. Francesco, senza aver scorto i Chierici, si avvanza verso gli Artigiani.

### IL GRANDE ARCHITETTO

Sii benvenuto, o Padre, tanto ti desideravamo!

IL SECONDO ARTIGIANO

Il tuo amore dà nuovo sprone alla nostra fatica!

IL PRIMO ARTIGIANO

Guarda come s'eleva la fabbrica sempre più alta!

IL SECONDO ARTIGIANO

A ricordo di quelli che vi hanno lavorato....

IL TERZO ARTIGIANO

Ad eterna gloria del nostro adorato....

IL SECONDO ARTIGIANO

A segnare che una volta almeno siamo passati oltre il mondo cattivo!

## FRANCESCO

Fratelli, il mio cuore trabocca di gioia per ciò che sgorga dai vostri cuori. Quello slancio che ci lega, ci fa felici l'un presso l'altro. Ma questa fabbrica, o Signore, com'è alta e greve! Mai non avrei voluto acquistare questa forza che mi opprime! Pare che la sorte voglia che l'amore che spezza le pietre, per la volontà di colui che è nemico di Gesù, ritorni ad esser pietra, e incateni lo spirito. Lavorate, lavorate poiché così sta scritto, ma io fuggo dalla cerchia delle sante prigioni e m'inchino dinanzi a quelle cose che non furono fatte da mano d'uomo, ma da Dio, nell'ora della creazione, per essere rianimate dall'amore di Gesù. Distogliete lo sguardo dal vostro fratello. È affranto per la fatica, orrendo e disfatto per l'età. Da lui ora si scosta tutto ciò che è bello e santo. Nella sofferenza e nella morte restiamo soli e nascosti per non turbare la bellezza della creazione, per non rapire un sorriso ai volti sereni.

## IL LEGATO

rivolto al Chierico

Arriviamo tardi, così mi pare: quell'uomo circondato da tanta devozione delle immense folle, che ha radunato, con o senza sapere, tesori inestimabili per la Chiesa, è presso a rendere la sua potente anima fedele, per la quale la nostra legge si può rinnovare. Ma, poiché ci fu affidato un messaggio, noi dobbiamo riferirglielo, qualunque sia la pena che avrà ad ascoltarlo.

viene dinanzi a Francesco  
che siede su di una pietra.

FRANCESCO

che ancora non l'ha scorto.

Così... Mi sento meglio quando mi affratello con te, o raggio divino. Salute, o frate Sole, fonte di vita nuova in ogni dì. Venite, venite a me, uccelletti dei cieli. Non turbate quei fanciulli su le scale; che scen-

dano! Tutti i piccini sono un'offerta di fiori  
a Gesù...

i Fanciulli scendono giulivi

### IL PRIMO FANCIULLO

Fa' che canti quell'uccellino!

### UNA FANCIULLA

Chiama ancora una cerva dal bosco. È  
tanto dolce!...

### IL SECONDO FANCIULLO

Fa' che nello spino sboccino i fiori della  
rosa.

### FRANCESCO

Fanciulli miei dilette, il mio miracolo è  
nella vostra fede! Con voi io richiamo dal  
cielo l'uccellino canoro, e per il vostro sor-  
riso fioriscono gli spini.

scorge i Chierici

Oh, Signore, eccomi ancora davanti a dei potenti! E non posso più nascondermi.... Fanciulli, stringetevi a me, a guardia della mia umiltà.

i Fanciulli gli si stringono  
attorno

## IL LEGATO

Non ricusare il merito, Francesco, accoglilo! La Chiesa romana che ti ha conosciuto e che ha visto la tua obbedienza filiale, per tanto bene di cui sei stato fonte, ti chiama a lei per darti un alto luogo d'onore.

## FRANCESCO

La chiesa di Roma? Ci sono stato una volta e sono rimasto umiliato di fronte al Dio della terra. Mi ha detto.... Come posso ricordare quel che m'ha detto? Sono vecchio e infermo. Le stelle mi chiamano. Quando mi parlava con le parole latine, solenni, ero

rimasto muto nel mio segreto, solo con Gesù che pregavo di non abbandonarmi. Essendo povero e solo e senza un ricovero, che posso dare a Roma che ha tutto? E che mi può dare Roma, se nel nulla ho tutto? E poi, vedete, ormai giunge la mia ora....

i Fanciulli gli si stringono  
attorno

### IL PRIMO FANCIULLO

Gesù! Come è debole. Muore.... ajutalo...

### FRANCESCO

Che nessuno mi venga in ajuto! Iddio mi soccorre. Egli stende verso di me un tappeto di fiori novelli, un tappeto su gli abissi, gemmato di stelle.

### IL LEGATO

Ora più non mi resta che una cosa per lui: ajutarlo nell'ascesa alle celeste regioni.



FRANCESCO

sorridendo

Perché? C'è in me Gesù, e lo possiedo da tanti anni.... E ora m'avvio senza l'aiuto di alcuno, insieme a Lui, più in su, per la via del sole. Cantate, fanciulli!

QVINTVM EST TEMPVS

HIC MYSTERII EXITVS EST  
FRATRIS FRANCISCI ILLIVS ASISII  
MISELLI  
MACTE DOMINO ESTO  
IN NOMINE PATRIS FILII SPIRITVS  
SANCTI

AMEN

TESTO MUSICALE DEL  
« CORO DEGLI ARTIGIANI »  
NEL QUINTO TEMPO

*Andante lento*

Con fe - de e con a -

The first system of the musical score consists of a vocal line and a piano accompaniment. The tempo is marked 'Andante lento'. The key signature has two sharps (F# and C#), and the time signature is 2/4. The vocal line begins with the lyrics 'Con fe - de e con a -'. The piano accompaniment provides harmonic support with chords and moving lines in both hands.

- mor al Pa - dre del do - lor

The second system continues the musical score. The vocal line has the lyrics '- mor al Pa - dre del do - lor'. The piano accompaniment continues with similar harmonic textures, maintaining the slow and expressive character of the piece.

un o - stel s'in - nal - ze - rà

The third system concludes the musical score. The vocal line has the lyrics 'un o - stel s'in - nal - ze - rà'. The piano accompaniment provides a final harmonic resolution, ending with a sustained chord.

Un o.stel d'a.mo . re la cel.la del do.lor

per Fran . ce . sco sa . rà Con lui

sem . pro in . nan . si al . zia.mo

mu . ri san . ti ver.so il ciel las . sù

A . mia . ma e . mia . ma ein

The first system of the musical score consists of a vocal line on a single staff and a piano accompaniment on two staves. The vocal line begins with a whole note followed by a half note, then a quarter note, and ends with a half note. The piano accompaniment features a steady eighth-note bass line and a treble line with chords and moving lines.

tan . to can . tia . mo un can . to

The second system continues the musical piece. The vocal line has a similar rhythmic pattern to the first system. The piano accompaniment maintains its accompanimental role with consistent rhythmic patterns.

do . ce d'a . mor al no . stro buon Ge .

The third system shows the vocal line with a slight melodic rise. The piano accompaniment continues with its characteristic accompaniment.

. su al . nostrobuon Ge . si

The fourth system concludes the phrase. The vocal line has a long note with a fermata. The piano accompaniment includes a *rall.* marking and ends with a fermata. The key signature has two sharps (F# and C#).

*La presente opera è stata stampata, per conto e  
ordine della* CASA EDITRICE ATLANTE *di Milano,  
Via Antonio Sacchini, 5*

*Compose:*  
FERRUCCIO GHIDONI

*Impresse:*  
LUIGI BONFIGLIO

